Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 24 - Guerra alle Portaerei - 1942

L'AQUILONE
Settimanale per i giovani
14 GIUGNO 1942-XX - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - II GRUPPO
COSTA CENTESIMI 60
N. 24

GUERRA alle PORTAEREI

Seguendo le notizie che vengono dall'Oriente, da quel vastissimo teatro di guerra che è l'Oceano Pacifico, si avverte un ricorrere sempre più frequente in esse di affondamenti o attacchi contro portaerei. Gli americani hanno fatto tutta una brillantissima collezione di affondamenti (tanto che alcuni mormorano si tratti addirittura di accaparramento...), mentre anche i giapponesi hanno ugualmente denunciato l'affondamento di due di tali navi, ed il grave danneggiamento di una terza. Anche in Occidente, del resto, non si scherza: tra i Mari del Nord, il Mediterraneo, l'Atlantico, le portaerei inglesi — e non ancora quelle americane, ma se vengono vedranno — non stanno molto meglio di salute.

Perchè questo accanimento? La ragione è discretamente facile a spiegare, in quanto che una nave portaerei, funzionando da aeroporto mobile, può spostare le possibilità dell'offesa aerea nei luoghi e nei modi più impensati, provocando improvvisi cambiamenti dell'equilibrio militare in un qualsiasi punto a favore di quel belligerante che ne dispone largamente.

Gli aeroplani sono legati ad una rigida formola aritmetica per svilluppare le loro possibilità d'offesa. Tale formola ha per totale il peso complessivo («carico utile») che il velivolo può sollevare, ed entro tale cifra si può giocare spostando alternativamente il valore degli addendi: peso benzina, peso bombe, peso equipaggio. Lasciando perdere quest'ultimo, in genere sempre costante, il peso delle bombe e quello della benzina sono i termini contrastanti di questa formola. Più benzina significa maggiore autonomia, e per tanto offesa a più grande distanza; più bombe (o bombe di maggior calibro) significa maggiore efficacia dell'offesa e quindi maggiori probabilità di successo.

IL SOLITO BEL COLPO DI UN AEROSILURANTE ITALIANO (Dis. di C. Marchesi)

In questo numero:
AEROPLANI DEI PAESI IN GUERRA
SPACCATO E VEDUTE
Dornier Do. 22
con descrizioni e caratteristiche

Dove il teatro di guerra è vastissimo — come nel Pacifico, dove, le distanze si misurano a più migliaia di chilometri per volta — il carico di benzina per giungere a destinazione e tornarne prenderebbe tali dimensioni da ridurre a ben poca cosa l'offesa aerea vera e propria. Ecco, dunque, le Nazioni oceaniche costruire portaerei, in qualche caso di dimensioni colossali, per avvicinare gli aerodromi agli obbiettivi, ridurre il carico di benzina ed aumentare in proporzione quello delle bombe; cioè aumentare il valore e la durata dell'offesa aerea.

Ed ecco le contrastanti Nazioni dare addosso alle portaerei nemiche, per impedire o meglio annullare questi vantaggi. Così corazzate, siluranti ed aerosiluranti, bombardieri in quota ed in picchiata, quando vedono una portaerei non hanno più pace fino a quando non l'hanno conciata per le feste; mentre, per converso, le squadre navali a protezione delle portaerei, ed i caccia e bombardieri amici, si fanno in quattro per proteggerla e salvarla.

Si fa guerra spietata alle portaerei. E purtroppo queste non possiedono molti mezzi per difendersi da sè. In genere la loro corazzatura non è molto grande, per ragioni di ordine tecnico; sebbene dotate di velocità elevate, ma non elevatissime, per il loro stesso impiego debbono muoversi lentamente, ed in qualche caso rinunciare al moto o all'evoluzione. Sono questi i momenti mortali delle portaerei. La lunga lista degli affondamenti dimostra che la loro vulnerabilità non è troppo piccola.

Conscie di ciò, tutte le Nazioni oceaniche lottano contro questa emorragia facendo lavorare i cantieri sotto pressione, trasformando grossi piroscafi in portaerei (il «Normandie» doveva fare questa fine, ma... ne ha fatto un'altra meno gloriosa) e studiando aerei giganti che possano fare a meno dell'aerodromo ravvicinato costituito dalla portaerei. Anche qui la risposta la darà il tempo, che preciserà chi sarà stato il più bravo: quello che costruiva o l'altro che affondava?

Controllare la descrizione dettagliata

Valutazione: Nessuna valutazione
Prezzo
Prezzo di vendita8,99 €

Fai una domanda su questo prodotto

Descrizione

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 24 - Guerra alle Portaerei - 1942

Testo in lingua italiana. Pagine 7 con illustrazioni.

Condizioni buone come da foto.